

# El.En frena a inizio anno ma scommette sui nuovi laser

di **Francesca Gerosa**

**A**nche il settore industriale di **EL.EN** si è piegato alla crisi. Negli ultimi anni si era distinto per una crescita costante, ma nel primo trimestre 2013 ha contribuito al calo dei ricavi (-5,3% a 33,5 milioni di euro) del gruppo produttore di laser industriali e medicali. Due i fattori alla base di questa contrazione: il mancato recupero del fatturato in Cina e l'avvio in sordina dell'anno in Brasile. Ma l'ad, Andrea Cangioli, si aspetta una ripresa. «In Cina il programma di crescita è pluriennale e contiamo di recuperare nel resto dell'esercizio anche con l'espansione della gamma di prodotti. Il Brasile merita un discorso a parte perché siamo nel mezzo di una ristrutturazione e comunque il primo trimestre non è un riferimento significativo per l'intero 2013». Nel mercato statunitense, invece, la fase di trasformazione delle filiali sta procedendo in «modo sufficientemente rapido». Ora il gruppo nel settore dentale vende macchine attraverso un soggetto terzo che cura la distribuzione: «Dal terzo trimestre di quest'anno si cominceranno a vedere i frutti di questo processo». Tant'è che il top manager ha confermato gli obiettivi 2013

(+5% del fatturato e un aumento del risultato operativo) fiducioso di poter recuperare nei prossimi trimestri. «Tre mesi sono pochi per decrittare l'andamento di tutto l'anno. L'anno scorso l'utile netto è stato consistente grazie alla vendita di azioni Cynosure. Ma anche quest'anno contiamo di guadagnare e distribuire un dividendo, quanto lo diranno i prossimi mesi». Intermonte stima, a fronte di vendite in aumento a 160 milioni (130 milioni nel 2012) e di un utile a 3 milioni (23 milioni), un dividendo dimezzato a 0,218 euro per azione e ha limato il target price del titolo El.En da 20,6 a 19,4 euro per considerare la performance negativa di Cynosure negli ultimi due mesi. Da dicembre 2012 i risultati della società quotata al Nasdaq non sono più integralmente consolidati nel bilancio di El.En in quanto ormai il gruppo detiene solo una quota del 13% (nella somma delle parti di Intermonte vale 41,3 milioni di euro su un total equity value di 94 milioni), quota destinata a scendere ulteriormente al 10% dopo l'opa, parte in azioni e parte in cash (in tutto circa 300

milioni di dollari), della stessa Cynosure su Palomar, produttore di apparecchi laser statunitense. Il closing dell'operazione è previsto per il 24 giugno. La cassa derivante dalla vendita delle azioni Cynosure tuttavia non sarà utilizzata per nuove acquisizioni ma per sostenere gli investimenti che, tra l'altro,

in questo primo scorcio d'anno sono stati aumentati a 2,1 milioni per incentivare l'attività di ricerca e sviluppo. Ci sono inoltre aree dalle enormi potenzialità «come quella delle applicazioni medicali nel settore chirurgico, per esempio la rimozione dell'iperplasia benigna

della prostata e la litotrissia che permette di frantumare i calcoli». Ultimamente le due controllate Quanta System e Deka hanno lavorato al potenziamento del laser per l'epilazione. Mentre Asclepion e Deka si sono concentrate su due nuovi prodotti per curare le lesioni vascolari, frutto di un paio d'anno di studi: il Quadro Star Pro-Yellow e il VasQ. (riproduzione riservata)

